



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenza delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59" e, successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. del 18 novembre 2010;

Vista la proposta di dichiarazione di importante interesse formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per l'Abruzzo con nota n 7049 del 29/04/2011 ;

Vista la nota n. 12654 del 08/10/2010 con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di eccezionale interesse artistico a storico ai sensi degli articoli 10 e 13 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;

Preso atto delle osservazioni in merito al procedimento prodotte dall'Avv. Augusto La Morgia, proprietario dell'immobile, e delle controdeduzioni della Soprintendenza B.A.P. per l'Abruzzo contenute nella relazione storico artistica, parte integrante del presente decreto;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile denominato "Villino La Morgia" sito in provincia di Pescara, Comune di Pescara, in via Luisa d'Annunzio angolo via Figlia di Iorio, segnato nel NCEU al Fg. 29 part. 40, riveste interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3 , lettera a) del sopracitato "Codice dei Beni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

Culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato "Villino La Morgia" in Pescara , meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali".

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, al sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale dell'Abruzzo secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila 11 maggio 2011

D.D.R. n. 273

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**VILLA LA MORGIA, Via Luisa D'Annunzio angolo via Figlia di Iorio
La nascita del Rione Pineta**

Il piano di risanamento della pineta, redatto dall'ing. Antonino Liberi e approvato dalla Giunta comunale nel 1910, rappresenta, per Pescara, un importante momento culturale, che segnerà lo sviluppo successivo di quella parte di città e che si pone all'attenzione degli stessi contemporanei come un'operazione all'avanguardia.

Il progettista prende a modello la città giardino di Ebenezer Howard che ne teorizzò la sua creazione. Infatti, sul finire dell'ottocento, un vivace dibattito sulla forma dell'abitare e soprattutto sull'eterno contrasto tra città e campagna, portò alla progettazione di un modello urbano che vedeva case riunite attorno a spazi verdi comuni in un ambito con alti standard di servizi. La "città giardino" di Howard si propone come una terza calamita capace di attrarre sia popolazione residente che attività produttive.

L'ing. Antonino Liberi ha tradotto i principi, riletti in chiave locale, di quella che rappresenterà l'ultima delle utopie ottocentesche. In relazione al primo esempio di città giardino, che risale al 1903 nell'Hinterland di Londra, il progetto del Rione Pineta può essere considerato in linea con le teorie urbanistiche più avanzate dell'epoca.

Così come la città giardino inglese attrarrà ceti medi e piccole industrie, il Rione Pineta vedrà anch'esso crearsi con l'impianto di piccole industrie e i residenti proverranno dal ceto della media borghesia.

L'operazione ha inizio con la delibera di giunta del 1910, con la quale venivano ceduti, in enfiteusi perpetua, alla società per la costruzione del Kursaal alla pineta mq 10225 di terreno al prezzo di L 0,05, per di costruirvi un *"elegante fabbricato per ritrovo nella stagione estiva e allo scopo di miglioramento e bonifica"*. Alla data 8 ottobre 1910 il Consiglio Comunale si riunirà ancora per deliberare alcune scelte finalizzate a far decollare l'edificazione del Rione Pineta. Nella delibera viene dichiarato l'obiettivo principale che è quello di trasformare le contrade abbandonate di Pineta e Vallicella in aree destinate alla villeggiatura balneare e climatica. Il Comune cederà i lotti, individuati nel progetto dell'ing. Liberi a privati ad un prezzo di favore contro l'onere di fabbricare. Da parte dell'amministrazione comunale vi era la convinzione che la realizzazione di un piccolo gruppo di edifici avrebbe dato slancio per il completamento di tutto il progetto.

Nonostante le intenzioni del Comune le vendite e le costruzioni stentavano a decollare.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

I primi lotti ad essere messi in vendita sono quelli che costituiscono il fronte dell'odierno Viale Primo Vere allora denominata I° longitudinale. Lo scoppio della prima guerra mondiale certamente ha influito al rallentamento delle operazioni di vendita dei lotti e soprattutto di edificazione dei villini, tanto che solo nelle delibere tra il 15 ed il 1920 si ricorda il tracciamento della II longitudinale.

La nascita della società "Pro Pineta- Società per lo sviluppo della città giardino-spiaggia di Pescara" creatasi per difendere i diritti acquisiti dei proprietari, oltre che per vigilare affinché il piano di realizzazione del Rione Pineta fosse portato a termine da tutti, rivela il sostegno degli abitanti del rione acciocché lo stesso fosse completato come da progetto. Uno slancio importante all'edificazione ci fu negli anni a cavallo del 1930 che ha visto la costruzione di numerosissimi villini, oltre che di strutture di carattere pubblico.

Il villino La Morgia

Il villino La Morgia sorge sul lotto 4 dell'Insula XXIV del piano Liberi, all'angolo dell'attuale Viale Luisa D'Annunzio con Via Figlia di Iorio.

Non si conoscono allo stato attuale né il progettista né la data di edificazione che può, sulla base delle analisi degli atti, essere fissata nella seconda fase di edificazione del Rione intorno agli anni trenta. A conferma di questa ipotesi il villino La Morgia risulta completato in immagini relative al periodo precedente il secondo conflitto mondiale e risulta costruito nella planimetria allegata alla variante al piano approvata in data 1942.

La casa si sviluppa su un unico piano rialzato tramite la realizzazione di un piano seminterrato. Al piano rialzato si accede tramite una piccola scala in muratura con parapetti in colonnine lapidee in graniglia di cemento. L'impianto planimetrico è del tipo canonico, gli ambienti sono distribuiti ai lati di un corridoio centrale che attraversa tutta la casa. Un gioco di riseghe e sfalsamenti degli ambienti rompono la compattezza del volume.

Le superfici esterne sono trattate con listoni orizzontali particolarmente alti si alternano a ricorsi, leggermente aggettanti, che formano un gioco di citazione del bugnato in negativo. I ricorsi in aggetto si incrociano con le paraste d'angolo a creare una griglia che segna l'andamento orizzontale della parete negando ogni tendenza verticale a tutto l'edificio.

Una cornice di coronamento è costituita da parastine binate pensili che, nel loro svolgersi lungo tutto il perimetro, creano una fascia di coronamento unica, vero elemento di decoro del villino.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

Una lunga teoria di ovuli soprastante una sequenza di dentelli caratterizza la fascia superiore delle paratine, e di fatto sostituisce il capitello canonico. Pseudo-mensoline in cemento dalla forma sobria si appoggiano sulla fascia, sorreggendo lo sporto del tetto.

Le finestre sono segnate dalla presenza di una cornice semplicissima quasi come si volesse riproporre solo un segno quale citazione dell'elemento che tende a scomparire. Come riportato anche nell'articolo di Pozzi e Bonamico, *Liberty a Pescara*, “*l'effetto decorativo è nel complesso di grande sobrietà, contrassegnato dall'intersezione concettuale di linee orizzontali e segni verticali, questi ultimi come incisioni sullo spartito dei ricorsi*”.

Il trattamento delle superfici e degli apparati decorativi sembrano ricordare correnti manieriste con ricorrenti citazioni di elementi del lessico classico, la cui funzione è ripetutamente negata nella loro declinazione e nel loro stesso ruolo.

Il villino La Morgia ha mantenuto intatto il rapporto tra fabbrica e lotto, elemento che in questo piano di lottizzazione ha avuto un'importanza altissima. Ritroviamo infatti qui realizzate le disposizioni del regolamento del piano Liberi che, seppur rigide, hanno dato vita ad una così importante variazione sul tema del villino unifamiliare.

Per quanto sopra esposto il villino La Morgia presenta un interesse culturale particolarmente importante sotto il profilo storico, in quanto è tra i più significativi tra quelli ancora oggi esistenti, rappresentando un ottimo esempio di declinazione del tema del villino unifamiliare rispondente al regolamento del piano di lottizzazione, e uno dei primi edifici costruiti nel Rione Pineta, la cui realizzazione ha rappresentato un momento particolarmente significativo per lo sviluppo della città di Pescara.

Per quanto attiene alle osservazioni

In merito alle osservazioni presentate con nota del 24 febbraio 2011 assunta agli atti con prot. n. 2974 del 1 marzo 2011 si rileva quanto segue.

Relativamente agli interventi edilizi del 1988, che hanno riguardato prevalentemente il cambio delle altezze dei solai, al fine di ricavare un nuovo seminterrato ed un sottotetto, gli stessi non hanno compromesso gli aspetti peculiari del villino che sono alla base della dichiarazione di interesse. Rimane infatti perfettamente leggibile il disegno delle facciate ed il disegno dell'impianto planimetrico, dove è possibile rileggere l'interessante rapporto dello stabile con l'area del lotto. Anche la modifica della sagoma del tetto non ha compromesso gli aspetti peculiari oggetto di dichiarazione e peraltro la sua realizzazione è stata valutata compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio, oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

La tipologia del villino, isolato, unifamiliare, ed il rapporto di copertura con il lotto è rimasto inalterato. Sono inoltre rimasti interamente leggibili e godibili gli apparati decorativi che caratterizzano lo stabile.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

Per quanto attiene l'inserimento dell'edificio nella sottozona A2 del PRG che il proprietario ritiene sufficiente a garantire la salvaguardia dell'edificio, considerato che è fatto divieto assoluto di qualsiasi alterazione esterna, è necessario fare alcune puntualizzazioni sulla natura della Dichiarazione.

L'art. 13 co. 1 del Codice recita: *"La dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'articolo 10, comma 3"*.

Qui viene definito il provvedimento di dichiarazione chiarendo che si tratta di un atto di accertamento della sussistenza di un carattere attinente alle cose di cui si sta trattando, ossia nel caso in oggetto, dell'interesse culturale particolarmente importante.

Con riguardo alla natura della dichiarazione dell'interesse culturale la giurisprudenza attribuisce valenza dichiarativa all'atto che coglie e fa emergere, nell'ordinamento giuridico, il bene da tutelare (Cons. St., Sez. VI, n. 677/2000).

La dizione della norma (*"la dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'articolo 10, comma 3"*, ossia l'interesse culturale)- riecheggia l'espressione con la quale esordiva la dichiarazione IV della commissione Franceschini, secondo cui *"la qualità di bene culturale è accertata mediante dichiarazione"*.

La dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante altro non è che il riconoscimento dell'interesse di Stato, che deriva dall'art. 9 della Costituzione, e che di configura come interesse superiore e primario.

Il riconoscimento dell'interesse di Stato non può essere in alcun modo equiparato alle disposizioni contenute nel P. R. G., che attengono al momento del governo del territorio e dettano le regole per un migliore utilizzo dello stesso.

Il Piano Regolatore Generale è l'espressione tipica della volontà politica che attraverso di esso realizza il proprio programma. Proprio questa natura rende le norme tecniche del PRG uno strumento inadeguato al quale non può essere demandato il mantenimento e la tutela del patrimonio culturale il cui interesse assoluto e primario, accertato attraverso la dichiarazione, è prerogativa della Stato.

Pescara 21 marzo 2011

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Patrizia Luciana Tomassetti



BIBLIOGRAFIA

BUONAMANO O., FERRINI R., POZZI C., I quaderni delle ~~Tamerici~~ II, *"Pescara è un giardino. Le case nella pineta"*, Carsa edizioni, San Giovanni Teatino, 2003

SEMPRONI Maria Cristina, L'architettura liberty a Pescara, università degli studi di ~~Urbino~~, Tesi di perfezionamento in Storia Dell'arte, Facoltà di Lettere, a.a. 1985-86, pag. 84

MIBAC- Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, Stessa spiaggia stesso mare. Storia, cronache, immagini del turismo balneare in Abruzzo, Edizioni Sigraf, Pescara 2006

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio di Stato di Pescara, ACPE, B. 1417, fasc. 1
Archivio di Stato di Pescara, ACPE, B. 1198, fasc. 10

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)

N=89200

